

Molestano la fidanzata 19enne la difende: pestato

Giovane picchiato mentre sta uscendo a cena con la fidanzata e i genitori di lei. È accaduto sabato sera a Venezia, tra ponte delle Guglie e campo San Geremia. Doveva essere una serata tranquilla per Gabriele (19 anni) e Vittoria (20), quando un gruppo di ragazzi tra i 20 i 30 anni, in stato di alterazione, si è avvicinato facendo apprezzamenti sull'aspetto della giovane. Alla reazione del giovane, la violenza. **ARTICO / PAGINA 14**

IN CAMPO SAN GEREMIA

Difende la fidanzata dagli apprezzamenti «Gettato a terra e pestato dal branco»

Il gruppo che era con il diciannovenne: «Siamo stati aggrediti senza motivo». Sull'episodio indaga la Polizia ferroviaria

Marta Artico

Giovane picchiato dal branco mentre sta uscendo a cena con la fidanzata e i suoi genitori. È accaduto sabato attorno alle 21, tra ponte delle Guglie e Campo San Geremia. Doveva essere una serata tranquilla per Gabriele (19 anni) e Vittoria (20), due fidanzati che si trovavano assieme alla famiglia di lei e a degli amici diretti a Mestre per cena. Quando un gruppo di ragazzi tra i 20 i 30 anni in evidente stato di alterazione, si è avvicinato e ha iniziato a fare apprezzamenti sull'aspetto della giovane. La ragazza per un po' ha fatto finta di niente, ma loro non smettevano. «Hanno continuato a molestare me, mia mamma e una sua amica, hanno iniziato a spingerci», racconta Vittoria. Poi se la sono presa con il fidanzato, che si era messo in mezzo per proteggerle. A quel punto hanno iniziato a spintonarlo sul ponte, hanno continuato fino al campo di palazzo Labia, dove uno più grosso degli altri lo ha buttato a terra, secondo la ricostruzione della giovane. Il ragazzo ha battuto la testa e loro hanno continuato a infierire con calci. Sono partite le chiama-

te alla polizia. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri, che però erano diretti a sedare una lite in famiglia. Il giovane è stato soccorso dai sanitari del 118, che gli hanno medicato una spalla. La mamma della ragazza è rimasta in campo San Geremia, con la figlia e il fidanzato, il padre assieme a un altro amico sono corsi dietro al gruppetto fino alla stazione, dove hanno fermato e trattenuto alcuni ragazzi fino a che è intervenuta la Polfer. E proprio gli agenti della polizia ferroviaria stanno indagando su quanto è avvenuto. Racconta ancora Vittoria: «Mio padre ha trattenuto alcuni ragazzi del gruppo fino all'arrivo della polizia, il mio ragazzo è sotto shock e non sta bene, dopo questo episodio abbiamo paura a uscire, temiamo ritorsioni».

Successivamente la polizia ha atteso l'amica di famiglia e la fidanzata in lista di Spagna, per ascoltare la loro versione dei fatti. La famiglia non ha ancora sporto denuncia, lo farà oggi. La prognosi, per ora, è di dieci giorni, ma oggi il ragazzo tornerà in ospedale.

Perché i due gruppi, o alme-

no le persone identificate, hanno reso ciascuno la propria versione dei fatti.

Antonella Salvadori faceva parte della comitiva di otto persone, tutti veneziani: «Era una serata allegra», racconta, «Ci siamo trovati poco dopo le 20 per fare aperitivo, poi saremmo andati a Mestre a cenare al Befed, eravamo diretti a piazzale Roma e con noi c'era anche un bambino di sette anni. A un certo punto alle Guglie, alcuni ragazzi hanno iniziato a fare apprezzamenti su Vittoria, poi sulla madre e su di me. Non la smettevano. Uno più grande ha iniziato a bestemmia, io mi sono difesa, gli ho detto che poteva essere mio figlio, gli ho intimato di smetterla ma lui ha continuato e mi ha dato un forte spintone. Non so come non sono caduta a terra. Il papà della ragazza gli ha detto che non si

toccano le donne, ed è iniziato tutto. In campo San Geremia sotto agli occhi della gente, c'è stato un parapiglia. Gabriele è stato gettato a terra con una spallata, poi calci sulla testa e sui fianchi. Io e la sua fidanzata che è come fosse mia figlia, abbiamo tentato di dividerli. Il bambino piangeva, arrivava gente. A quel punto abbiamo chiamato i soccorsi. La mamma di Vittoria, Ursula, è rimasta con la figlia e il fidanzato picchiato, il padre e un altro amico è corso dietro ai ragazzi, fino alla stazione. Alcuni sono stati fermati, la

polizia ha chiesto i documenti, altri se ne erano andati». Chiude: «Noi abbiamo reso alla polizia la nostra versione dei fatti, siamo stati aggrediti senza motivo».

A commentare quanto accaduto e lanciare l'allarme, il consigliere Marco Gasparinetti: «Il moltiplicarsi degli episodi di violenza, ubriachezza molesta, spaccio di droga, furti e aggressioni non può lasciarci indifferenti. Alla gratitudine per le forze dell'ordine che con risorse limitate fanno il possibile per contrastare il fenomeno, vorremmo aggiun-

gere un appello al Sindaco e al Prefetto perché diano risposte strutturali alla crescente inquietudine della cittadinanza: Venezia era una città dove poter camminare in serenità e deve ritornare ad esserlo».

Solo qualche giorno fa un turista olandese ha "pizzicato" e fermato una ladra alla stazione. E sempre domenica notte, è stato immortalato un ladro che si arrampicava in una finestra in zona Cannaregio. Altro episodio non rassicurante per i residenti. —

La ragazza del ferito: «Mio padre ha inseguito e trattenuto alcuni dei picchiatori»



Il diciannovenne a terra, dopo l'aggressione avvenuta tra il ponte della Guglie e campo San Geremia: aveva difeso la fidanzata dagli apprezzamenti